

Interventi su Tanaro, Bormida e rii minori

# Mettere in sicurezza la città? Costa 115 milioni di euro

## Uno studio globale sui rischi d'alluvione. Chiesti finanziamenti

**PIERO BOTTINO**  
ALESSANDRIA

Problematica fin che si vuole, ma almeno una cifra adesso c'è, nero su bianco: 115 milioni di euro viene a costare la messa in sicurezza di Alessandria dai suoi fiumi (e anche dai rii) in base alla relazione presentata nei giorni scorsi in giunta dall'assessore all'Ambiente, Claudio Lombardi. «Siamo partiti dalle Mappe di pericolosità e rischio sviluppate dall'Aipo e dalla Regione, aggiungendo progetti disponibili o fatti fare ad hoc, ad esempio quello sui rii minori finanziato dal Comune l'anno scorso. Il documento finale sarà inviato agli uffici regionali per aprire un tavolo di discussione». E chiedere i soldi a Italia Sicura, unità di missione governativa che elargisce in base a progetti esecutivi precisi: attualmente ne sono finanziati 1071 per un importo di oltre 2 miliardi.

La relazione e le mappe vengono messe on line in questi giorni, seguiranno le discussioni in sedi istituzionali e con le associazioni ambientaliste. Gli interventi previsti sono grosso modo quelli di cui s'è parlato finora. Per quanto riguarda il Tanaro, la cui esondazione a fine novembre è stata evitata per soli 35 centimetri: l'abbassamento della

**35**  
**centimetri**  
Il «franco» del Tanaro durante l'ultima piena, cioè lo spazio che ha salvato la città da una nuova alluvione

**7,8 mld**  
**il piano 2014-20**  
I fondi nazionali, mettendoci tutte le fonti disponibili: 2 miliardi già stanziati per 1071 progetti esecutivi



Scene dall'ultima alluvione dello scorso novembre ad Alessandria

soglia sotto il ponte Meier (è ancora quella del Cittadella); consolidamento e innalzamento degli argini tra i due ponti (Tiziano e Meier); creazione di una cassa di esondazione natu-

rale (niente cemento) a monte della città.

Sul Bormida invece si prevede l'arretramento degli argini in sponda destra ampliando quindi l'area di laminazione del

fiume e contestualmente la costruzione di un nuovo ponte. Infine ci sono i rii da sistemare: tutti quelli nel bacino del Rio Loreto e poi il Rio Lovassina con la creazione di un bacino di esondazione e di un canale scolmatore che devii le piene nel Bormida. Nel costo è previsto un'incentivo per spostare le abitazioni che si trovano nelle aree golenali.

È chiaro che il Comune tutti quei soldi, superiori alle sue spese annuali, non li ha. Italia Sicura forse sì (sono state indicate risorse reperibili per 7,8 miliardi nel piano 2014-20), ma per ora la priorità viene data ai nodi idraulici di Genova, Firenze e Roma: Alessandria finisce in lista d'attesa. «Si tratta di un programma d'investimenti immane - ammette Lombardi -, ma anche dell'iniziativa più rilevante che il nostro Paese può accingersi a intraprendere e che offrirà possibilità di lavoro diversificate e soprattutto a carattere locale». Così arriva anche una stoccata al Terzo valico da 6,8 miliardi: «Il Governo dovrà considerare l'elenco delle cosiddette Grandi opere e valutare quali di esse nello scenario attuale abbiano ancora rilevanza e esigenza prioritaria». Di fronte a un'alternativa del genere gli alessandrini non avrebbero dubbi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

il caso

